

Lungo la “strada della morte” finalmente il semaforo

Pubblicato: Mercoledì 29 Giugno 2005

✖ Di incidenti più o meno gravi, i residenti della “**via per Angera**” ne hanno visti davvero tanti. Troppi feriti e purtroppo anche troppi morti. Poi è arrivata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: domenica 15 maggio lo stesso tratto di strada ha contato l'ennesima disgrazia. In un grave impatto tra una moto e un'autovettura ha perso la vita un giovane centauro, Massimiliano Mobilia. Un incidente che ha subito scatenato una vera pioggia di polemiche: «**Quella è una strada della morte, qualcuno si muova!**».

In quei giorni la redazione di **Varesenews** ha ricevuto tantissime lettere, gli sfoghi profondi e sinceri dei lettori che con quelle parole esprimevano tutta la loro rabbia, paura ed inquietudine. Qualcuno chiedeva maggiori controlli sulla velocità, altri la costruzione di roatorie o il posizionamento di semafori, in ogni caso l'adozione di provvedimenti capaci di risolvere la situazione. La richiesta unanime era sempre e comunque quella di un intervento immediato ed efficace.

La strada incriminata, conosciuta come “strada provinciale 69” è diventata dallo scorso maggio di competenza comunale. Al sindaco di Sesto Calende, **Eligio Chierichetti**, Varesenews aveva perciò chiesto delle spiegazioni ed era riuscito a strappare la promessa di un intervento tempestivo. Una promessa che il primo cittadino ha mantenuto a poco più di un mese di distanza. Le soluzioni da valutare erano molte ma la scelta, almeno per il momento, è stata quella di posizionare un semaforo a chiamata.

«Il via libera alla realizzazione dell'opera è stato dato subito, come prima soluzione abbiamo deciso di installare un semaforo proprio in uno dei punti più pericolosi della strada – ha spiegato Chierichetti – i lavori sono iniziati lunedì scorso ed entro dieci giorni sarà già funzionante».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it